

Pensare globalmente, agire localmente.

FUTURA



FOGLIO DI INFORMAZIONE DI **VIVERE CERNUSCO** - NOVEMBRE 2013
www.viverecernusco.it - viverec@gmail.com

NASCE LA RETE DEL CIVISMO LOMBARDO. NOI CI SIAMO!

Sabato 5 ottobre, a Lecco, si è costituita ufficialmente, con atto notarile, l'Associazione della Rete del Civismo Lombardo. L'atto costitutivo rappresenta il punto d'arrivo di un percorso nato con la candidatura di Ambrosoli alle Regionali dello scorso anno, percorso che ha unito nel sostegno a questa candidatura le tante realtà civiche della nostra Regione, Liste civiche ma anche associazioni e singoli esponenti della società civile. Come ha ricordato spesso Ambrosoli, questo patrimonio di idee, impegno e rinnovamento nell'agire politico non doveva essere disperso dopo la sconfitta, seppur onorevole, alle elezioni regionali.

Ambrosoli ha avuto il grande merito di non fare come altri esponenti della società civile prestati alla politica, che se ne sono andati dopo aver perso le elezioni; Ambrosoli continua a lavorare dai banchi dell'opposizione in consiglio regionale, restando il riferimento centrale per l'intero schieramento di centrosinistra, con la volontà di portare avanti un progetto di rigenerazione politica che nasce proprio dallo stretto contatto col territorio. un percorso politico che ha l'obiettivo di favorire il coordinamento dell'azione sociale e partecipativa delle tantissime realtà civiche, si tratti di liste oppure di associazioni, attive su tutto il territorio lombardo.

La Rete del Civismo Lombardo si propone come un luogo di cultura civica e politica e opererà in stretto raccordo con il Gruppo consiliare regionale del "Patto Civico - con Ambrosoli Presidente". Nel Comitato promotore della Rete sono rappresentate Liste, Associazioni e Movimenti civici di tutte le province della Lombardia. Anche Vivere Cernusco ha partecipato alla nascita di questa importante realtà.

Nei suoi quasi 30 anni di vita la nostra Lista ha visto finire la Prima e la Seconda Repubblica, ha visto nuovi partiti nascere, al-

**VIVERE CERNUSCO
HA PARTECIPATO
ALLA NASCITA
DI QUESTA
IMPORTANTE REALTÀ**



tri mutare o finire. Vivere Cernusco è rimasto fedele ai propri valori di riferimento e, soprattutto, non ha mai dimenticato che la sua forza non è legata a un simbolo di partito, ma al suo radicamento sul territorio, dal suo essere formata da uomini e donne che conoscono bene la loro città, che nella maggior parte dei casi sono giunti alla politica come naturale approdo di un impegno speso in altri ambiti (sociale, culturale, sindacale, ambientalista). Abbiamo salutato quindi con grande gioia la nascita di questa Rete, perché permetterà a tante realtà già attive - e ad altre che potranno formar-

si - di lavorare insieme per una politica nuova, distinti anche se non distanti dai partiti, coi quali è necessario trovare percorsi condivisi, in un'ottica però di reale rinnovamento del fare politica. E quello che, nel nostro piccolo, abbiamo sempre cercato di fare in questi 30 anni, che Vivere compirà nel 2014. Citando Jannacci, 30 anni ...senza andare fuori tempo!

M. Angela Mariani

Capogruppo di Vivere Cernusco

Donato Scotti

Presidente di Vivere Cernusco



IN QUESTO NUMERO:

Lavoro, legalità, agricoltura, servizi alla persona, cultura e ...una scoperta

CAMPAGNA IN CITTÀ: NUOVE AREE COMUNALI AGLI AGRICOLTORI

Come ha ricordato in tante occasioni il nostro Giordano Marchetti, illustrando le scelte del Piano di Governo del Territorio, l'agricoltura urbana di Cernusco rappresenta una positiva eccezione nello scenario agricolo del Milanese e questa positività va salvaguardata e incentivata: nella nostra città troviamo molte realtà, attive principalmente nel settore dell'orticoltura, con punte di eccellenza legate alla qualità del prodotto, alla capacità di mantenere una produzione diversificata, a consolidate esperienze di coltivazione biologica.

Nel Piano di Governo del Territorio sono previste azioni a sostegno di queste attività perché viene ad esse riconosciuto un ruolo di interesse generale: la salvaguardia e la cura del territorio. Una delle azioni previste dal PGT a questo scopo è quella di mettere a disposizione degli agricoltori una serie di aree verdi di proprietà comunale. Il Comune dispone infatti di diverse aree di suolo libero, acquisite nel corso degli anni, che possono essere mantenute verdi e curate, anche se non necessariamente nella forma di parco.

È di questi giorni la delibera di giunta che assegna, attraverso una nuova convenzione, oltre 400.000 mq di queste aree co-

muni agli agricoltori locali che già avevano in essere patti agrari con il Comune. Nel mese di Novembre verrà invece pubblicato un bando per l'assegnazione di ulteriori 170.000 mq di aree comunali agli agricoltori che ne faranno richiesta.

L'AGRICOLTURA URBANA VA SALVAGUARDATA E INCENTIVATA

A fronte di un canone d'affitto, questi terreni potranno essere coltivati dagli assegnatari privilegiando, nella loro attività, le colture biologiche o, in ogni caso, limitando fortemente l'uso di sostanze potenzialmente dannose per l'ambiente. Inoltre attività come la cura dei prati con i relativi tagli dell'erba, progetti didattici in raccordo con le scuole, interventi contro la proliferazione delle zanzare e dell'ambrosia, la manutenzione dei percorsi pedonali limitrofi ai terreni, saranno tra i servizi resi dagli agricoltori alla città in cambio della messa a disposizione di queste aree pubbliche. Le convenzioni avranno la durata di 5 annate agrarie (che iniziano tradizionalmente l'11 novembre, S.Martino), rinnovabili per altre 5 nel caso la gestione abbia avuto una valutazione positiva da parte del Comune.

Per merito di una delle scelte innovative contenute nel nostro PGT, a Cernusco l'agricoltura urbana continuerà a mantenere il suo ruolo fondamentale nella tutela del territorio.

Finalmente anche a Cernusco aprirà un Centro Diurno Integrato

ANZIANI: UNA STRUTTURA PENSATA PER LORO

Sono ormai ultimati i lavori che, a completamento degli interventi previsti dal Contratto di Quartiere 2, hanno permesso la completa ristrutturazione dell'ex centro sociale Cariplo di via Buonarroti: una grande struttura recuperata per offrire case e servizi alla nostra città.

Sono infatti stati realizzati appartamenti da assegnare a canone sociale secondo le graduatorie comunali, un Centro Diurno Integrato per anziani non pienamente autosufficienti e spazi destinati a sedi per associazioni.

28 dei 30 alloggi realizzati sono già stati consegnati. Il CDI potrà invece essere attivo dopo il bando di gara che porterà all'individuazione dell'ente che lo gestirà. Si tratta di un servizio che porterà sicuramente sollievo a tante famiglie e anziani della nostra città.

Il Centro Diurno è infatti una struttura semiresidenziale che accoglie, durante

l'arco della giornata, persone anziane con un livello di autonomia ridotto, che necessitano di tutela e sostegno nello svolgimento delle attività quotidiane. Il Centro garantisce un'assistenza globale, offrendo, oltre alla cura e all'igiene della persona, anche attività riabilitative, ricreative, culturali, occasioni di socializzazione. Il CDI, realizzato al piano rialzato dell'edificio di via Buonarroti, potrà accogliere fino a un massimo di 40 utenti contemporaneamente. Svolgendo una

funzione intermedia tra l'assistenza domiciliare e le strutture residenziali di ricovero, rappresenterà un importante supporto per le famiglie che, almeno per alcune ore al giorno, saranno alleviate nel loro compito di cura dell'anziano.

Questa nuova struttura, dalla forte valenza sociale, si va ad aggiungere a quelle realizzate già a partire dal precedente mandato dalla nostra am-

UN'IMPORTANTE SUPPORTO PER LE FAMIGLIE NEL LORO COMPITO DI CURA DELL'ANZIANO



ministrazione (nuovo Centro Diurno Disabili e nuova Filanda) a confermare l'impegno che ci eravamo assunti nei confronti dei nostri elettori, quello di garantire due aspetti fondamentali per la vivibilità di una città: la tutela del territorio e i servizi alle persone.

Giordano Marchetti

Assessore alla Gestione del Territorio
(con delega al Contratto di Quartiere 2)

In un incontro Vivere Cernusco ha affrontato il tema dell'occupazione

COMUNI E CRISI DEL LAVORO. COSA SI PUÒ FARE?

I comuni si trovano nella triste situazione di non avere deleghe e risorse da dedicare al tema del lavoro e, allo stesso tempo, sono la prima, e a volte unica, istituzione che prova a rispondere alle esigenze di chi si trova in difficoltà economica. Negli anni questo sostegno si è configurato spesso come aiuto socio-assistenziale: contributi a tantum, sostegno nel pagamento di affitti o bollette, agevolazioni o esenzioni sulle tariffe dei servizi comunali... Esistono però alcune azioni concrete che i comuni possono, e sempre più devono, mettere in atto per aiutare a superare la difficoltà impellente, provando a spingere verso un rientro nel mondo lavorativo. Queste misure sono state presentate da VIVERE Cernusco lo scorso giugno in occasione di un incontro pubblico dedicato alla crisi del lavoro, e in particolare alla crisi Nokia-Siemens, che colpisce molte famiglie del nostro territorio. In primo luogo un co-

mune deve occuparsi degli esclusi, dei più deboli, promuovendo l'introduzione delle clausole sociali negli appalti pubblici, utilizzando l'articolo 5 della legge sulla cooperazione sociale. Può inoltre implementare politiche attive che prevedano percorsi di orientamento, affiancamento e reinserimento, a patto di monitorare attentamente i risultati, per non finanziare percorsi inefficaci. I comuni sono anche datori di lavoro, dando in appalto molti servizi, dall'assistenza educativa scolastica alla gestione delle mense.

FAVORIRE CHI HA IDEE E NON RISORSE

È loro compito curare la qualità degli appalti, anche negli aspetti contrattuali che regolano i rapporti tra aziende o cooperative vincitrici e dipendenti, in modo da non creare "bad jobs". Rispetto alla disoccupazione giovanile, che tocca in Italia

cifre drammatiche, c'è la necessità di favorire chi ha idee ma non risorse. Servono spazi per il lavoro condiviso, per l'imprenditoria giovanile e - perchè no? - incentivi e bandi per sostenere la nascita di nuove attività, anche artigianali. Infine il passaggio più importante deve avvenire nei confronti del territorio. Là dove sorgevano aziende e capannoni deve permanere una vocazione lavorativa; bisogna rifiutare con forza ogni tentativo di commutare luoghi dedicati al lavoro con speculazioni edilizie rivolte all'abitare. Solo così si potranno le basi per una ripresa locale. A Cernusco molte di queste azioni trovano già casa, a partire da un Piano di Governo del Territorio che tutela le aree produttive. Alcuni passi vanno ancora fatti, da un Servizio per l'Inserimento Lavorativo integrato con i comuni limitrofi ad azioni di sostegno alle giovani idee.

Roberto (Kuda) Codazzi

OSPEDALE UBOLDO: DA SEMPRE CI STA A CUORE IL SUO SVILUPPO

Ultimamente, a seguito di un post del sindaco sul suo blog, si è molto parlato sui giornali locali dell'ipotesi di spostare l'ospedale Uboldo in una sede più idonea.

Come possono ricordare i lettori di questo giornale, Vivere



Cernusco da anni sostiene che l'attuale collocazione del nostro ospedale è un obiettivo limite per ogni sua possibilità di sviluppo.

Proprio perché ci sta a cuore questo importante presidio sanitario pubblico, crediamo che l'unico modo per salvaguardarne l'esistenza e garantirne lo sviluppo sia trovare una nuova localizzazione, viabilisticamente più idonea, dove realizzare una struttura moderna che possa diventare polo sanitario d'eccellenza per il nostro territorio.

La scorsa primavera il vicesindaco e assessore al Territorio Marchetti ha incontrato, insieme al Sindaco, i vertici dell'Azienda Ospedaliera per illustrare loro un'ipotesi che prefigura un progetto di questo tipo. La risposta è stata positiva ma, in tutto questo, sarà indispensabile coinvolgere la Regione, cui competono le politiche in tema di Sanità, perché l'ipotesi discussa possa concretizzarsi.

REDDITO DI PROMOZIONE SOCIALE IN MARTESANA

Nove anni fa il distretto 4 dell'ASL MI2, cui aderisce Cernusco, ha dato vita ad un progetto innovativo, sperimentando l'introduzione di una sorta di Reddito di cittadinanza selettivo. Se ne è parlato il mese scorso, in un convegno nella nuova Filanda, relatori tra gli altri l'assessore Ghezzi e il nostro Roberto Codazzi, coordinatore del Progetto RPS (Reddito di Promozione Sociale). Ma che cos'è esattamente RPS? Il progetto offre un riconoscimento economico a chi si impegna in un percorso attivo di orientamento, formazione, lavoro. I cittadini che accedono al progetto portano con sé diversi tipi di fragilità: a fianco di un piccolo numero di persone disabili, vi sono infatti madri single, persone che hanno perso il lavoro in età avanzata, giovani in situazione di abbandono scolastico, persone con un passato di dipendenza o di carcere, in generale donne e uomini che faticano a trovare una propria dimensione lavorativa all'interno del mercato libero del lavoro. Dopo tanti anni, e oltre 370 persone prese in carico, il convegno ha rappresentato l'occasione per riflettere sul modello proposto e sulla possibilità che questo diventi stimolo per altri territori o altre realtà. RPS nasce dalla collaborazione tra servizi sociali, cooperazione sociale, agenzie formative, servizi per il lavoro e imprese di 9 comuni della Martesana (Cernusco S/N, Carugate, Bussero, Cassina de' Pecchi, Gorgonzola, Cambiagio, Belinzago,

Pessano con Bornago e Gessate) ed è gestito da CS&L, consorzio sociale. RPS cerca di superare i tradizionali approcci assistenziali, operando in modo da supportare il percorso di ogni persona verso una sempre maggiore indipendenza. Nel corso degli anni RPS è cresciuto e si è adattato alle esigenze della mutata situazione economica e sociale. Beneficiarie delle azioni del progetto sono anche imprese e cooperative sociali che decidono di collaborare con RPS. Alle aziende si

IL PROGETTO RPS HA TROVATO NELLA COSTANZA E NELLA QUALITÀ LE CHIAVI DEL SUCCESSO

offrono assistenza e affiancamento per l'inserimento delle persone che svolgono i tirocini, consulenze per accedere a convenzioni e contributi, confronto e crescita rispetto alla gestione di situazioni particolari. Molte imprese hanno fidelizzato il rapporto con gli operatori di CS&L e a loro si rivolgono quando devono affrontare una ricerca di personale o quando vogliono confrontarsi su questioni problematiche. In un periodo di precarietà lavorativa e di dati sull'occupazione allarmanti, il progetto RPS ha trovato nella fiducia, nella costanza e nella qualità le chiavi del successo di un percorso con pochi precedenti in Italia. Un percorso che, legando il contributo economico all'attivazione diretta delle persone, ha dimostrato come anche situazioni difficili possano trovare una soluzione.

Chiara Beniamino

CONSULTA DELLA CULTURA: ROBERTO CODAZZI NUOVO PRESIDENTE

Si è svolta lo scorso 18 settembre l'assemblea della Consulta della Cultura, in cui le associazioni che ne fanno parte sono state chiamate ad eleggere il Presidente e i componenti del direttivo; salutiamo con piacere l'elezione a Presidente del nostro Roberto Codazzi e facciamo gli auguri di buon lavoro a questo nuovo direttivo; siamo sicuri che le persone che lo costituiscono e le associazioni che essi rappresentano sapranno operare con capacità, impegno ed entusiasmo, per offrire alla nostra città, insieme all'Amministrazione comunale, ancora tante ed interessanti opportunità culturali; riconosciamo loro un impegno ancor più meritorio perché si trovano ad operare in questo periodo difficile, in cui la cultura è sempre più penalizzata da continui tagli di risorse.

Roberto Codazzi al convegno in Filanda

LEGALITÀ È RESPONSABILITÀ, E CI RIGUARDA TUTTI

Riprende la buona consuetudine, inaugurata con il primo mandato della nostra Amministrazione (PD-Vivere Cernusco-Sinistra per Cernusco), di proporre alla città un percorso sulla legalità organizzato in collaborazione con singoli e associazioni.

Il nuovo ciclo di iniziative è cominciato venerdì 11 ottobre con la presentazione del libro "La democrazia dei corrotti" di Walter Mapelli (sostituto procuratore di Monza) e Gianni Santucci (giornalista de Il Corriere della Sera). Gli autori hanno raccontato cosa li ha spinti a scrivere il libro, la convinzione che, a 20 anni da "Mani pulite", la corruzione sia tuttora viva e vegeta, un fenomeno finanziariamente ben più imponente rispetto a quanto indagato dai giudici del pool di Milano negli anni '90. Al termine, grazie alla collaborazione e sponsorizzazione del Comitato Soci Coop Vignate, si è gustato un "aperitivo della legalità" con i prodotti di Libera, provenienti dalle terre confiscate alla criminalità organizzata.

Ho deciso di proporre questo evento all'assessore Zecchini, contattando personalmente gli autori e collaborando attivamente con gli uffici per organizzarlo, perché penso che, oltre alla Giunta, anche il Consiglio Comunale ed il suo Presidente (ruolo che oggi ricol-

pro) debbano promuovere iniziative di questo respiro, su una tematica come la legalità, trasversale e cruciale, non di parte e, soprattutto, che riguarda tutti i cittadini, a tutti i livelli e a tutte le età. Il percorso continuerà con altri eventi organizzati dall'amministrazione con le associazioni cittadine che aderiranno. Si valuterà con i dirigenti scolastici anche la possibilità di proporre qualcosa di specifico per le scuole.

La legalità, essendo "rispetto e pratica delle leggi", è chiaramente una responsabilità di tutti, uno stile di vita retto e



non indulgente verso chi infrange le regole o si comporta da "furbetto" danneggiando il resto della comunità. Ad un cattivo esempio corrisponde, a volte, una ricaduta su chi lo nota che, a sua volta, può essere invogliato a seguire quel modus operandi. Se poi chi guarda all'esempio sono i giovani, ecco che la semina cattiva può attecchire e condizionare negativamente la crescita. Ancor più grave è il danno quando l'esempio (cattivo) viene dall'alto, da chi ci governa, da chi ci rappresenta in parlamento, da chi ha ruoli di alto livello nelle aziende e qui gli esempi di non-

LA LEGALITÀ È UNA RESPONSABILITÀ DI TUTTI

legalità purtroppo si sprecano. C'è quindi necessità di far crescere una cultura di segno opposto, di portare all'evidenza gli esempi positivi, di far sì che i giovani entrino in contatto con chi invece ha fatto o fa della legalità un cardine della propria esistenza. Ecco il perché di questo incontro, di questo percorso. Se la cultura della legalità fosse stata ben più pervasiva in Italia, forse il nostro Paese non avrebbe visto il martirio dei giudici Falcone e Borsellino, e di tanti altri, magistrati, giornalisti, politici, sacerdoti, in prima

linea contro le mafie.

Vorrei concludere prendendo a prestito alcune parole importanti sulla legalità:

• **Rispetto e pratica delle leggi** - «Legalità è il rispetto e la pratica delle leggi. È un'esigenza fondamentale della vita sociale per promuovere il pieno sviluppo della persona umana e la costruzione del bene comune». (da un documento del 1991 della Chiesa italiana)

• **Educazione** - «La mafia teme la scuola più della giustizia. L'istruzione taglia l'erba sotto i piedi della cultura mafiosa» (Nino Caponnetto)

• **Giustizia sociale** - «Non può esserci legalità senza uguaglianza! Le mafie e ciò che le alimenta - l'illegalità, la corruzione, gli abusi di potere - si sconfiggono solo costruendo una società più giusta» (don Luigi Ciotti)

• **Responsabilità e speranza** - «Legalità è responsabilità, anzi corresponsabilità. Legalità è speranza. E la speranza si chiama "noi".

La speranza è avere più coraggio. Il coraggio a cui siamo tutti chiamati: quello di rispondere alla propria coscienza» (don Luigi Ciotti)

Fabio Colombo

Presidente del Consiglio Comunale

Daniele Restelli, tornato dalla Bolivia, racconta del nuovo impegno alla Nibai

UN RIENTRO "MORBIDO", GRAZIE ALLA CO.A.FRA



"Cosa farò quando saremo tornati a casa?" Questa domanda negli ultimi mesi di permanenza in Bolivia mi risuonava spesso in testa.

"Elisa ha il suo lavoro ad attenderla – dicevo – ed io? Non ho nessuna voglia di tornare a chiudermi in un ufficio o negozio qualsiasi (ho sempre fatto quello...), non dopo questi 3 anni e mezzo tra la gente, a cercare di far sì che il tempo dedicato al lavoro facesse bene anche ad altri oltre che a me."

Al rientro però una sorpresa mi attendeva: Gaspare e Franco, due vecchi amici conosciuti ai tempi del mio primo lavoro da universitario in Nibai, mi propongono di lavorare nella Cooperativa Agricola, di rimbocarsi le maniche per riorganizzare un po' l'ufficio, magari

fare qualcosa in negozio, o nei campi, poi ci sono i progetti in carcere...

Davvero una benedizione per me che avevo voglia di spendermi per qualcosa con un senso, di lavorare in una realtà sociale che non puntasse solo al profitto ma avesse al centro l'uomo. Così senza quasi il tempo di disfare le valigie, ero al lavoro, a tempo pieno, con la contabilità da gestire e la possibilità di andare a dar da mangiare ai conigli o alle capre quando la mia testa diventava pesante. E senza nemmeno accorgermi, tra un evento e l'altro organizzato con i colleghi sull'aia della Cascina, l'estate è volata, sono iniziate le scuole e quindi un nuovo

anno pieno di sorprese. La prima, per non dire la più bella, è che anche

alla Co.A.Fra ho iniziato a lavorare con il mondo del carcere: un progetto di produzione di uova di quaglia ad Opera, dove lavorano due detenuti assunti regolarmente, e un laboratorio di panificazione al Beccaria dove, a rotazione, 2 o 3 ragazzi imparano un mestiere che gli servirà per ricominciare. Dopo 3 anni e mezzo passati ad entrare ogni giorno in una delle 6 carceri di Cochabamba, sono felice di poter continuare a dedicare parte del tempo a chi si trova temporaneamente "privato di libertà" per dirla alla boliviana.

Oltre al carcere mi occupo della contabilità e di gestire l'Agriturismo (ah

perché, c'è un agriturismo in Cascina Nibai? - mi dicono molti amici).

Sicuramente non ho il tempo di annoiarmi e di pensare con nostalgia ai "bei tempi in terra di missione". Ci penso ogni giorno, come si pensa ad un periodo bellissimo della propria vita, ma il periodo iniziato a Cernusco il 5 giugno credo sarà altrettanto bello e da ricordare. Ora, a distanza di pochi mesi, voglio davvero ringraziare tutti i colleghi che mi hanno appoggiato in un momento così delicato, perché il rientro avrebbe potuto essere davvero difficile se non avessi trovato uno spazio come quello che mi è stato offerto in Cascina

AVEVO VOGLIA DI SPENDERMI PER QUALCOSA CON UN SENSO

Nibai. Di sicuro in uno dei prossimi numeri di Futura avrò modo di raccontare un po' più nel dettaglio che cos'è oggi il Consorzio Cascina Nibai ed in particolare la Cooperativa Agricola dove lavoro io, per il momento vi rimando al sito www.nibai.it o alla pagina Facebook "Cascina Nibai" per restare aggiornati sulle iniziative che saranno ricche anche ora che l'estate è finita, a cominciare dalla Festa d'Autunno che sabato 12 ottobre ha visto i bimbi divertirsi con giocolieri e asinelli, gli adulti degustare vini e acquistare prodotti biologici provenienti dalle varie aziende che riforniscono il nostro spaccio agricolo, ...e tanto altro ancora.

Daniele Restelli

GIOVANI AGRICOLTORI CRESCONO

L'azienda di Antonio Corbari continuerà la sua attività, ma con una importante novità: l'azienda sarà guidata da una società costituita da 3 giovani trentenni – Daniele Fedeli, Luigi Lazzarini e Silvio Minconetti, con alle spalle già esperienze in campo agricolo, sia presso l'azienda che altrove. A loro quindi spetterà continuare una esperienza, iniziata nel 1978, che ha dato un notevole contributo alla conoscenza e alla diffusione del biologico.

VENDITA AL PUBBLICO:

martedì e mercoledì	14.00 - 18.30
venerdì	10.00 - 19.00 orario continuato
sabato	08.00 - 17.00 orario continuato

LOCALITÀ CASCINA IMPERIALE - CERNUSCO S/NAV.

www.corbaribio.it - e-mail: info@corbaribio.it

Tel. 02.9230653

**PRODUZIONE E VENDITA
ORTAGGI BIOLOGICI E
PIANTINE DA ORTO**

**SOCIETÀ' AGRICOLA
CORBARI**



Una scoperta sconcertante ...e una proposta

PADRE GIULIANI, IL CAPPELLANO IN CAMICIA NERA

Lo scorso mese di settembre abbiamo ricevuto una e-mail che ha costituito lo spunto per una scoperta a dir poco sconcertante. Nella centrale Piazza Padre Giuliani, come ci è stato ricordato nella lettera, è stata di recente posta una targa in ferro con la denominazione della stessa in cui, sotto Padre Giuliani, viene specificato "Cappellano Militare – Medaglia d'Oro al valor militare". Un nostro amico, notandola, ha allora pensato: vuoi vedere che si tratta proprio di quel Reginaldo Giuliani, Domenicano torinese, ma anche fascista della prima ora, morto durante la guerra d'Etiopia? Se è così, proprio non si capisce come la revisione toponomastica avvenuta dopo la fine del fascismo abbia lasciata intatta questa denominazione. Forse nella Cernusco dell'epoca nessuno ha avuto il coraggio di farlo perché si trattava di un sacerdote? La lettera si chiudeva con la richiesta di verificare che si trattasse davvero di quel Padre Giuliani e, nel caso, di riparare, anche se tardivamente, alla cosa, dedicando la piazza a qualcuno che si fosse distinto nel promuovere i valori della pace e della tolleranza.

Come richiesto, abbiamo verificato, fatto le ricerche necessarie e abbiamo scoperto che non si tratta di un caso di omonimia: la piazza adiacente a quella intitolata a una vittima del fascismo (Matteotti) è proprio dedicata a questo sacerdote, che voleva evangelizzare gli infedeli abissini a colpi di moschetto.

Dai testi che riportano la vita di Padre Reginaldo Giuliani si scopre che, nel corso della Prima Guerra Mondiale si distinse come Ardito e venne decorato. Prese gli ordini come Domenicano ma questo non gli impedì di essere anche un fervente fascista; partecipò con D'Annunzio alla presa di Fiume e poi alla marcia su Roma. Nel 1935 partì volontario come cappellano delle Camicie Nere nella guerra contro l'Etiopia. Qui

spesso combattè in prima linea e morì durante la battaglia di Passo Uarieu, colpito mentre soccorreva un compagno ferito; per questo venne insignito dal Duce di Medaglia d'Oro al valor militare. Nel libro di Angelo Del Boca "Gli italiani in Africa Orientale" si trovano riportati alcuni suoi scritti, intrisi di fascismo e razzismo nei confronti degli abissini.

Noi che, come molti altri, pensavamo ingenuamente che piazza Padre Giuliani fosse dedicata a uno dei tanti missionari cernuschesi, vorremmo a questo punto riparare al fatto che questo luogo centrale della nostra città sia intitolato a un sostenitore del fascismo.

Proponiamo quindi all'Amministrazione comunale di dedicare l'attuale Piazza Padre Giuliani a un religioso che nella Chiesa si è distinto come uomo della pace e del dialogo: il cardinale Carlo Maria Martini, del quale è appena ricorso il primo anniversario dalla morte. A lui, "cardinale del dialogo", aperto

al confronto con altre religioni, dall'Islam all'Ebraismo, a lui che istituì la "cattedra dei non credenti" e che, nella Milano di cui fu a lungo arcivescovo, rappresentò un faro non solo religioso ma civile, vorremmo fosse dedicata la piazza. Una piazza che così, anche idealmente, collegherebbe quella del Municipio a quella della Chiesa Prepositurale, i due maggiori riferimenti civili e religiosi per la comunità di Cernusco, a simboleggiare, nel nome di Martini, un percorso che parla di dialogo e rispetto, pur nella distinzione dei ruoli.

Ci piacerebbe che questa nostra proposta fosse sostenuta da tutte le forze politiche, ma anche dalle realtà ecclesiali e da tutte le associazioni (ANPI, ACLI, e non solo) che da sempre si spendono per una cultura di pace e per tenere viva la memoria.

M. Angela Mariani

Capogruppo di Vivere Cernusco

Chioggia e la sua laguna, la Rocca di Fontanellato, i dipinti dei maestri olandesi

IN VIAGGIO CON FUTURA TRA ARTE, STORIA E NATURA

L'attività di FUTURA è ripresa, dopo la pausa estiva, con la visita a Chioggia, la piccola sorella di Venezia, situata nella parte sud della laguna veneta.

La giornata luminosa e calda di domenica 22 settembre ha permesso di godere della visita a questa cittadina, la cui struttura urbanistica si snoda attraverso il lungo corso del Popolo, antico cardo romano, sede di luoghi istituzionali, palazzi borghesi e chiese antiche, e il parallelo canale Vena, dove la principale attività chioggiota della pesca trova il suo luogo d'elezione.

Davanti alla piazzetta Vico, cui confluisce il corso del Popolo, dominata dalla colonna del "gato de ciosa", ovvero un piccolo leone di San Marco, si estende la laguna veneziana, ricca di barene e piccole isole, dove una ricchissima fauna di mare e di cielo trova un ambiente ideale e dove si ergono i famosi "casoni", luoghi di caccia e di pesca per lo svago di possidenti ed aristocratici.

Anche il gruppo di "Futura" ha potuto apprezzare questo straordinario ambiente di terra e acqua, navigando fra casoni e valli di pesca.



La successiva uscita di FUTURA si è svolta domenica 13 ottobre; duplica la meta: al mattino Fontanellato, in terra di Parma, con la sua Rocca al cui interno si trova una saletta affrescata da un giovane Parmigianino, nel pomeriggio, dopo una sosta rinfocillante e tonificante al ristorante "La trinità", l'incontro con don Sandro Spinelli nel suo "eremo" di Varone, sull'ap-

pennino emiliano.

Anche per la prossima stagione "FUTURA" sta elaborando un programma ricco di proposte interessanti, con visite a città d'arte e mostre: attesa la mostra "Da Vermeer a Rembrandt, capolavori del Mauritshuis" a Bologna. Tenetevi informati!

Teresa Lari

Presidente Associazione Culturale Futura



NUOVI CERNUSCHESI E ASSOCIAZIONI: INCONTRARSI PER CONOSCERSI

Anche Futura ha partecipato, sabato 28 settembre nell'edificio della Nuova Filanda, all'iniziativa promossa dall'Amministrazione Comunale allo scopo di far conoscere ai nuovi residenti cernuschesi la ricca realtà dell'associazionismo nella nostra città: attività di carattere sociale, culturale, sportivo e ricreativo

trovano grande impulso a Cernusco grazie al prezioso lavoro dei tanti volontari di queste associazioni. L'iniziativa, che ha visto la partecipazione e raccolto il gradimento di molti nuovi cittadini, sarà ripetuta per invitare ogni volta le persone e le famiglie che in quel periodo sono giunte nella nostra città.

HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO NUMERO DI FUTURA:



Giordano Marchetti



M. Angela Mariani



Fabio Colombo



Teresa Lari



Donato Scotti



Chiara Beniamino



Daniele Restelli



Roberto Codazzi (Kuda)

